Anno XVIII — Lunedì 15 Settembre 1884 — N. 221

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. Regio decreto sull'emblema adottato per la Società di tiro a segno nazionale del Regno.
3. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell' interno e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Uff.* del 13 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d' Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto n. 2628 (serie 3ª) sulla miscela del sale comune destinato a refrigerare.
3. Id. n. 2829 (serie 3ª) che istituisce nella città di Licata una scuola tecnica governativa di terza classe.
4. Id. 2643 (serie 3ª), riguardante le attribuzioni concesse alla Commissione reale per il monumento nazionale a Re Vittorio Emanuele.
5. Ministero della istruzione pubblica. Avviso di concorso per titoli al posto di professore straordinario di lingua e letteratura italiana nell' Istituto superiore femminile di magistero in Firenze.

Il ministero dell' interno avvisa:

Per disposizione del ministero del tesoro degli Stati Uniti d'America, la importazione degli stracci in detti Stati rimane sospesa per tre mesi a cominciare dal 1 settembre corrente.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Ferry, sebbene altri la affermi già dichiarata, non crede, che la Cina abbia il coraggio di intimare la guerra; ma forse potrebbe fare delle *rappresaglie* come quelle, molto *civili* del resto, del Courbet, che si dice pronto a fare dell'altro e ad estendere ancora le conquiste fatte. Un suo giornale vorrebbe avere alleato il Giappone, per non averlo contrario. Anche agli Stati-Uniti si sentono disturbati nella Cina, e se ne lagnano.

Qualche pensiero ora a Parigi se lo dànno, non tanto forse che l'Inghilterra intimi la guerra per le cose della Cina, quanto che faccia dell'Egitto quello che la Francia fece di Tunisi, del Tonkino e di altri paesi. Riconoscono, che per andare in Asia conviene passare di là, e vedono che non solo il canale di Suez, ma anche il Mar Rosso è ora in mano dell'Inghilterra coi diversi punti da lei occupati. Vorrebbero, oltre ad Obok e ad altri porti sulla riva occidentale del Mar Rosso, occuparne alcuni sulla orientale e proprio di fronte all'isola di Perim, seppure in questo non saranno prevenuti, giacchè anche l'Inghilterra potrebbe invervenire dei Krumiri nell'Arabia. In quanto all'Egitto dicono ora i Francesi, che la Francia non è di tale umore da perdervi il posto che vi aveva già, e che deve essere libero (come quando, cacciandone l'Italia, la Francia vi aveva coll' Inghilterra stabilito un condominio) e che il canale di Suez deve essere di tutti.

Ecco adunque, che anche a Parigi si comprende, che non basta fare delle conquiste in Asia, ma bisogna anche tenere aperta la porta per andarvi. Alcuni Francesi dubitano ora persino, che l'Inghilterra, per condurre l'Italia dalla sua, le offra l'occupazione di Tripoli, ottenendola dalla Turchia, che già deve temere di vederla cadere in mano della Francia. Pare, che nell'Egitto lavorerà anche un corpo di truppe turche. Se la Cina passerà dal sistema delle rappresaglie ad una vera dichiarazione di guerra, possiamo aspettarci, che anche altrove gli avvenimenti prendano un maggiore sviluppo. Intanto Bismarck, mentre cerca di far vivere in pace fra loro gli imperatori delle Russie e dell'Austria-Ungheria, che hanno ancora qualcosa da spartire in Oriente, si rallegra che l'Inghilterra, come già l'Italia, abbia delle differenze colla Francia e che questa sia molto occupata in Oriente. Torna in campo in tanto qua e là l'idea, che la Germania e la Francia possano riconciliarsi tra loro, anche rinunziando quest'ultima all'Alsazia ed alla Lorena, col rubare l' altrui e coll'aggregarsi l'una il Belgio, l'altra l'Olanda, che darebbe con questo un Impero coloniale anche alla Germania nell'India olandese. L'idea la presentano ora i giornali tedeschi sotto la forma di una lega doganale, che sarebbe pure una effettiva incorporazione all'Impero, anche se dei deputati olandesi non comparissero alla Dieta generale. La grande corrente della emigrazione tedesca agli Stati-Uniti si verserebbe invece nelle colonie sue proprie; e così Francia, Inghilterra, e Germania si troverebbero di fronte nel lontano Oriente, e verrebbe il tempo in cui Austria e Russia si spartirebbero il resto. Dovrebbero pensarci i partiti del Belgio, che ora si rissano per le vie, che varrebbe meglio guardarsi, d' accordo coll' Olanda, dalle insidie dei potenti vicini.

L'Italia, che ha la sua colonia di Assab, non è in tutto ciò contemplata; ma essa potrebbe servire la sua parte a contenere la Francia e ad obbligare l'Impero danubiano a subire il protettorato germanico, nel timore di poterla avere un giorno nemica. Ed è per questo, che noi crediamo, che l'Impero danubiano avrebbe il massimo interesse ad aggiustare i suoi conti coll'Italia, dandosi per lo meno un confine doganale, ed a farsi rappresentare da lei sul Mediterraneo, rappresentandola alla sua volta sul Mar Nero. Così soltanto potrebbe avere una politica sua propria dinanzi alla Russia là dove è quell'avvenire a cui aspira e cui non potrebbe ottenere coll'essere costretta a subire la legge del suo vicino, il quale cangia di politica ogni volta, che ha uno scopo particolare da raggiungere.

Ora c' è molta agitazione nella Croazia per le elezioni, ed il ministro Tisza fece a Granvaradino un discorso riformista ad uso Gladstone.

Le notizie dagli Stati-Uniti mostrano probabile la riuscita di Cleveland, candidato del partito democratico alla presidenza.

Ora l'intera Europa si occupa un'altra volta delle nostre disgrazie, e tutti, Principi e Popoli, confortano il nostro Re, il quale seppe di nuovo far convergere in un solo punto i veri figli d' Italia, quelli che sanno rinunziare alle piccole lotte dei partiti per occuparsi del bene della Patria.

* *
*

Non sarebbe possibile adesso occuparsi d'altro in Italia, che del cholera di Napoli, del modo di provvedervi al presente ed all'avvenire. La presenza del Re e dei ministri ha giovato assai; ma si tratta di altro che dei provvedimenti momentanei. Napoli più che qualunque altra città italiana merita di essere purgata dalle sue interne e malsane catapecchie: cosa del resto a cui si dovrebbe pensare fin d'ora in tutta Italia come una misura igienica generale. Ma Napoli ed altre grandi città hanno un soverchio di popolazione, che non ha di che occuparsi. Converrebbe adunque provvedere all'avvenire, anche portando in colonie agrarie da fondarsi nelle diverse regioni gli esposti, gli orfani ed altri ragazzi abbandonati e senza famiglia, onde fare di essi degli agricoltori distinti, che coll'esempio potessero insegnare praticamente anche agli altri. Alla cura igienica delle nostre città bisogna insomma aggiungere la cura economica e sociale, cercando lavoro proficuo a tutta la popolazione.

È almeno un buon segno quel risveglio del sentimento nazionale e dell'affetto e dell'ammirazione per i Reali d' Italia, che si dimostrarono nella attuale occasione dall' un capo all'altro del nostro paese; ed è da sperarsi che ciò serva di lezione ai nemici delle istituzioni e dell' unità dell' Italia ed a tutti i partiti. Quelli che sono sinceri e non egoisti hanno sempre il modo di manifestare il proprio valore nella gara del ben fare per la Patria e la Nazione. Quando si abbia prodotto l'accordo in questo, si potrà intendersi in molte cose e giovare a questa Italia, che è di tutti e non di un solo partito.

Anche nella stampa, che per abitudine suole abbandonarsi al furore delle battaglie, che oramai non muovono nessuno, perchè a quelle esagerazioni sta dappresso il ridicolo, si mostra adesso un po' più di calma. Dio voglia, che anche per essa questo sia un principio di dedicarsi allo studio ed al lavoro per trattare tutto quello che può tornar utile al nostro Paese, invitando all'opera tutti.

Cose di Venezia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Venezia, 26 settembre.

Molte anime gentili hanno già efficacemente risposto al generoso appello di questo Sindaco per inviare ai poveretti della nostra Napoli lini, panni e l' obolo dell' angosciato fratello. Molti giovani si sono offerti ad accorrere in mezzo a quegli infelici, e questo concorso d' unanime accordo da ogni parte d'Italia ne è conforto in tanta sciagura, e prova anche una volta quanto l' Italia si senta una e concorde nei momenti supremi — dal benedetto Cardinale Sanfelice all' onorevole Cavallotti.

Il *Pettegolo*, giornaletto popolare, aprì una sottoscrizione per offrire al Re una medaglia d' oro al valore civile. — Re Umberto, dicono gli uni, passerà ai posteri col titolo del Re Bajardo; altri con quello di Padre del Popolo! Dio lo benedica, chè egli è veramente il cuore d' Italia.

L'aspetto di Venezia più non è lieto; quasi in ogni sembiante di persona civile si legge ansia, sollecitudine, preoccupazione. La vita pubblica è la stessa, le musiche e in piazze e per le birrerie son sempre là coi loro allegri concenti, e vi è pur sempre frequenza di gente, ma non è più quella gente festosa ed ilare del mese scorso.

Il popolino di Rialto, di Canareggio, di Castello nella sua vita, nel suo spirito, nelle sue abitudini è sempre quello. Era sempre quello sotto le bombe e tra la pestilenza del 49; figuriamoci se s' impensierisce per quello che potrebbe essere. Tra le arguzie e i motti d' indole non mancano tuttavia i cordiali rimpianti per i fratelli di laggiù colpiti dal malore, e si fa coro di lodi e d'evviva ad Umberto, il cui nome corre sulle loro labbra famigliare quasi quello d' un amico, d' un patrono.

La morte del barone avv. Cattanei assessore, benemerito cittadino, nei suoi molteplici uffici direttivi parrocchianti, presidenziali, d' un' attività febbrile, purtroppo febbrile, ha addolorato profondamente Venezia.

Ed un eco di sentito dolore ha pur destato l'improvvisa mancanza del cav. Combi poco più che cinquantenne, esule istriano, da molti anni qui domiciliato; alla scuola superiore di commercio professore di diritto! — di diritto per un esule amara dottrina!

La via 2 aprile (già merceria S. Salvatore) va via via mostrandosi nel suo completo allargamento, e dopo percorse le anguste calli ne allarga veramente il cuore.

Si parla di sventrare Napoli: ma anche Venezia laggiù verso la laguna morta e per certe Callaje di Castello e di Canareggio, quelle oscure tane più che stanzuccie, quel modo di nutrirsi dànno molto da pensare all'umanitario.

Domani domenica parecchi soci del Bucintoro percorreranno le calli e i campi della città per raccogliere offerte a conforto degl' infelici percossi dal morbo. Il Municipio e l'Istituto Colletti si uniscono nella pia opera.

Episodi e notizie.

Mandano da Roma 13 alla *Lombardia*:

Considerasi come abortita la proposta solita a venir fuori nelle occasioni eccezionali, fatta dalla *Rassegna*, di adoperare per Napoli e per Roma i fondi del Consorzio nazionale. Ora proponesi di destinare parte dei fondi delle Opere Pie all'igiene dei Comuni ed allo sviluppo dell' agricoltura nelle regioni malsane.

I senatori presenti in Roma hanno inviato un telegramma di congratulazione al Re.

Il comandante Canevaro si è spontaneamente recato alla Spezia a porsi a disposizione dell'ammiraglio comandante di quella piazza.

Una circolare del procuratore generale invita i pretori a procedere contro i violatori delle leggi sanitarie e contro i medici che rifiutansi di assistere i cholerosi.

In un telegramma da Manchester assicurasi che il cholera lo si vince col bisolfato di calce ed adoperando come preservativo un grano di oppio al giorno.

— Da Spezia 13:

La cittadinanza abbruciò stassera in mezzo alla piazza del teatro le copie del giornale il *Caffaro* d' oggi contenente un articolo favorevole al mantenimento del cordone sanitario attorno alla Spezia. Lo *auto-da-fe* si fece in mezzo ad applausi ed a grida di abbasso. Le fiamme che distrussero le copie del giornale genovese furono salutate da squilli di tromba (!!)

— Da Firenze 13:

Stassera sono giunti con Cavallotti e Maffi e 25 partiti da Milano; e alle 10 e mezza hanno proseguito per Roma e Napoli insieme ai toscani. In tutto 62 persone.

E' partito con loro anche Ulisse Barbieri lasciando a metà la rappresentazione del *Marat*.

— Da Napoli: A due bambini di pochi anni essendo morta tutta la famiglia, furono raccolti uno dalla signorina Ossani, e l'altro da Rocco De Zerbi.

Il popolino spera che, ricorrendo la festa del nome di Maria siavi una maggiore decrescenza del morbo; e che poi S. Gennaro, ai 19, farà il resto.

Il Ministero della guerra ha mandato 12 mila tende militari per ricoverare coloro che dovranno sgombrare dai quartieri più infetti.

Lo scienziato russo Poznanski ha comunicato oggi alla Commissione sanitaria municipale le sue proposte per la cura del cholera, e cioè: odorare polvere di vetro ed usare internamente acido prussico *(così è certo che di cholera proprio non si muore!)* Gli ha risposto per le rime il prof. Semmola.

Una fiaba, è proprio veramente fiaba, si è che pel Re e per la Corte si faciano venire viveri ed acqua da Roma. A palazzo reale non si adoperano che prodotti napoletani.

— Il signor De Lahante offrì generosamente al Re Umberto, al principe Amedeo e a tutto il personale di servizio la propria villa per il caso che Sua Maestà intenda prolungare il proprio soggiorno a Napoli.

La General Steam Navigation Company inviò a Sua Maestà il Re cinquemila lire, pregandolo di volerle distribuire nel modo che l'alto suo senno reputerà conveniente.

— A Foggia ci fu dell'agitazione per il primo caso di cholera manifestatosi in una donna proveniente da Napoli. Si voleva impedire l'arrivo del treno a Napoli. I carabinieri ristabilirono presto l'ordine con modi conciliantì.

— I becchini addetti alla sepoltura dei cadaveri sono quaranta. Un becchino trovò un anello sul dito di un cadavere. Lo portò subito al direttore del cimitero, cav. Cizio, che commosso da quell'atto di onestà e di delicatezza, rivolse parole di ammirazione al suo porsonale. Ogni becchino guadagna cinque lire al giorno.

Nel seppellimento si osservano scrupolosamente tutti i riguardi che sono del caso per la possibilità di morti apparenti. Tutto il Cimitero è cosparso di cloruro di calce e di altri disinfettanti potenti.

I veterani al Re.

Il Comizio centrale dei veterani mandò al generale Pasi il seguente indirizzo perchè lo presenti al Re:

« Sire! Con affetto di figli riconoscenti e commossi, vi seguimmo nelle vostre eroiche peregrinazioni, ammirando il vostro coraggio e quella virtù di sacrificio che mai s'è smentita nella Casa di Savoia. Esciste dalla reggia per accorrere ove il morbo miete capricciosamente migliaia di vite. A Busca e Napoli leniste i dolori e tergeste lagrime amarissime. Foste grande, sire, e la vostra grandezza irradia della sua luce la corona d'Italia e la sua gente. Con la devozione di vecchi soldati, consentiteci di dirvi, con franchezza militare: Tregua ai sentimenti del vostro cuore generoso: chè, se correre ove maggiore ferve il pericolo è opera grande per un valoroso quale siete voi, pensate che la vostra vita non è vostra soltanto, ma anche dell'Italia.

« Il presidente, generale GALLETTI. »

Il Municipio di Forlì mandò a Napoli al Re il seguente telegramma votato ad unanimità dalla Giunta di cui fanno parte Saffi, Fortis e Saladini.

« Generale Pasi. Preghiamola esprimere a nome di questo Municipio a S. M. il Re, interprete del dolore e della carità di tutta Italia — nella immensa sciagura di Napoli, che è sventura nazionale — i sensi della nostra profonda ammirazione per l'alto pietoso ufficio da lui nobilmente compiuto e di porgergli i nostri fervidi augurii perchè esca incolume del pericolo con tanta abnegazione incontrato. »

Scrive la *Gazzetta d' Italia* giunta iersera:

Ieri si era sparsa a Torino la voce che S. A. R. il Duca d' Aosta fosse stata colpito dal cholera. È facile immaginare l' agitazione prodotta da questa notizia nella buona e patriottica Torino. I telegrammi diretti al Prefetto ed al Sindaco e quelli della Stefani hanno tranquillizzato gli animi turbati. La salute di S. M. e quella del suo degno fratello è ottima finora e siamo sicuri che continuerà a mantenersi tale.

Scrive l' *Italia Militare*:

Stante le gravi condizioni sanitarie di talune provincie del Regno, il ministero ha prorogato al 22 ottobre prossimo gli esami orali, che avrebbero dovuto principiare il 22 corrente settembre, pei sottufficiali che aspirano all' ammissione al corso speciale presso la scuola militare di Modena, od a quello di contabilità presso la scuola normale di fanteria in Parma.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale.

Roma 12. Dalla mezzanotte del 12 a quella dell' 13 corr.

Provincia di Bergamo: Quattro casi a Bariano, Branzi, Treviglio, due a Boltine Verdellino: uno ad Albano, Bergamo, Ciserano, Cologno, Cologna,

Endemo, Misano, Mese, Redona, San Pellegrino, Urbano, Villadiserio. In complesso 12 morti.

Provincia di Bologna: Un caso seguito da morte a Gaggio Montano.

Provincia di Campobasso: Un solo caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: Tre casi a Castelvolturno, Maddaloni: due ad Aversa. Due morti.

Provincia di Cremona: un caso a Capralba.

Provincia di Cuneo: Sei casi a Savigliano cinque a Centallo, due a Dronero e Racconigi, uno a Boves, Cuneo, Magliano Alpi, Verzuolo. A Busca nessun caso. In complesso cinque morti.

Provincia di Firenze: Dichiarato non trattarsi di cholera nel caso sospetto di di Fucecchio.

Provincia di Genova: A Spezia 28 casi con 16 morti; nelle frazioni 10 casi, 12 morti; un caso a Oneglia, Borghetto Vara, Porto Venere, e Rocca Vignole. Quattro morti.

Provincia di Massa: Un solo caso a a Minucciano; due mort.

Provincia di Milano: Un caso seguito da morte a S. Martino.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte dal 12 a quella dell' 13: **morti 239 e 109** dei casi precedenti; **casi 642**, così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 12, Chiaja 11, San Giuseppe 14, Avvocata 10, Monte Calvario 20, San Lorenzo 9, S. Carlo Arena 18, Vicaria 103, Porto 79, Pendino 106, Mercato 248, Stella 12. Nella Provincia: Due casi a S. Giovanni Teduccio, Azzano, Casoria, Chiaiano, uno a Castelnuovo, Cercola, Giuliano, Marano, Portici, Porcida, Somma Vesuviana, Torre Annunziata e Vico Equense. In complesso 11 morti e 2 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due casi a Parma seguiti da morte; uno a Colorno (manicomio).

Provincia di Reggio Emilia: Un caso a Brescello, Castelnuovo dei Monti. Un morto.

Provincia di Roma: Nessuna denuncia. Un individuo presentato come sospetto fu riconosciuto affetto da perniciosa.

Provincia di Salerno: Due casi a Cemerota in individui provenienti da Napoli. Un morto, Un caso a Cetera.

Provincia di Torino: Un caso nel manicomio di Collegno.

Roma. Il ministero della Istruzione pubblica diramò ai prefetti del Regno la seguente circolare;

Roma 8 settembre 1884.

Nelle presenti condizioni della salute pubblica il ministero della Istruzione, al quale non pur si appartiene d'insegnare ma altresì di educare, ha il dolore di chiedere da' propri officiali, nel pronto e tranquillo adempimento degli obblighi loro, prove di coraggio e di senno, che ammaestrino a un tempo e rincuorino. Importa che gl'insegnanti addimostrino che la coltura della mente, lungi dall' infiacchire le forze dell'animo, le fa più volonterose al bene. Ed ora che in più regioni d' Italia si combatte non soltanto l'impeto del morbo ma qua e là l'ignoranza che lo provoca e lo aiuta, molta virtù alle savie parole può aggiungere l'efficacia dell'esempio. E pertanto necessario che tutti gl'insegnanti governativi, di qualunque grado e scuola sien essi, non frappongano, per qualsiasi ragione e pretesto, indugio veruno e si trovino al loro posto nel giorno stabilito. Come la S. V. sa, gia si provvide affinchè tali trasferimenti, dove meno agevoli, fossero anche meno disagiati. Ora io prego la S. V. a far noti quest' intendimenti del Governo agl' insegnanti che si trovano in cotesta provincia; sebbene io sia persuaso non far con loro mestieri di siffatti conforti; imperocchè eglino, ai quali è affidato il cuore e l'intelletto dei giovani, sanno certamente e sentono di per sè che non col paventare pericoli vani, o coll'esagerare timori ragionevoli, ma col contrapporre animo saldo alle minacce della sventura si educano a forti propositi le generazioni crescenti.

p. Il Ministro, MARTINI

NOTIZIE ESTERE

Il convegno imperiale. Berlino 14. L'imperatore partirà stasera alle 11. Da Bromberg arriverà alla stazione della frontiera dove lo riceveranno i generali russi comandati pel servizio d'onore; servirassi la colazione. L'imperatore resterà a Skierniewice fino al 16 corr. Lo accompagnano il principe Bismarck, i generali Albedyll, conte Lehndorff, principe Radzewill, l'aiutante di campo Bomsdorff, l'addetto militare russo principe Dolgourouki, i medici Lanthold, Thiemann e i membri del Consiglio privato Bork e Kanski.

Francia e China. Parigi 14. L'*Havas* ha da Shanghai: La Camera di commercio di Shanghai stanca delle incertezze dell'attuale situazione prendendo pretesto dalla minaccia dei chinesi di bloccare il fiume, prepara un grande meeting ove domanderassi all' Inghilterra d' intervenire in China.

CRONACA
Urbana e Provinciale

« Evviva Umberto. » Cosa può mai nel cuore d'un Augusto Monarca l'amore pel proprio popolo, l'amore per i suoi sudditi.

Amato Principe; Umberto combattè al fianco del Padre per la libertà italiana, ed oggi Re egli corre a sollevare Napoli, in cui fa strage il cholera.

Degno Figlio di tanto Padre, Egli soccorre i miseri, stende la mano agli infelici, visita gli ospedali, consola i miseri presi dal crudel morbo, e suo malgrado i suoi occhi lagrimano alla vista di tante piaghe.

Tutto ciò è nobile, è sublime, è degno del discendente d'una stirpe di prodi, è degno del Figlio di Vittorio Emanuele che pugnò per la libertà d'Italia, è degno del nipote di Carlo Alberto, glorioso martire.

La gioventù Udinese è commossa da tanta sublime abnegazione e ringrazia col cuore il nostro amato Re gridando: Evviva Umberto, Evviva Savoia.

ENRICO MARINI, *studente*.
Per la gioventù Udinese.

Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Cittadini,

Il 20 settembre è una data memorabile nella Storia della patria e della civiltà; essa segna la caduta del potere temporale dei papi e la costituzione definitiva della unità politica d'Italia.

Ricordare i grandi fatti del nazionale riscatto giova ad alimentare i sentimenti e a destare, specie nei giovani, il desiderio di « egregie cose: » epperò il Consiglio direttivo di questa Associazione, interpretando il pensiero comune, volle che il XIV° anniversario della breccia di Porta Pia fosse in qualche degno modo celebrato nella città nostra. L'illustre patriota e pubblicista *Pacifico Valussi* aderì gentilmente a tenere per la occasione una pubblica conferenza che avrà luogo Domenica 21 settembre nella Sala dell'Ajace, alle ore una pom. Per quel giorno il Consiglio direttivo ha pure stabilito una sovvenzione straordinaria, nella misura ristretta delle forze sociali, ai più disagiati fra i Reduci.

Cittadini,

Accorrete ad ascoltare la parola del valente Uomo; mostriamo col numeroso intervento che siamo degni di essere liberi, che vogliamo essere forti, che ci stanno a cuore le grandi memorie della Patria.

Udine, 14 settembre 1884.

LA PRESIDENZA.

Questa sera alle ore 7.30 seduta del Consiglio.

A domani la relazione dei funerali del compianto Riva e le altre cronache.

Tolmezzo 14 settembre. Oggi Tolmezzo è stata in festa. Da una parte i tiratori, al segno facevano i loro esercizi fino dal buon mattino, espandendo l'eco dei tiri tra i monti; dall'altra gli alpinisti venuti da Udine e da altre parti del Friuli, e con essi anche degli ospiti come il prof. Manfredini, l'on. deputato Breganze, il co. Cittadella, venuti da Vicenza e Padova, salivano il Strabut fino là donde potevano salutare dall'alto la pianura friulana e gettare l'occhio anche sui monti che stanno al di là di quel mare che lambisce la terra friulana.

Altri venivano colla seconda e colla terza corsa della ferrovia a tempo per assistere al discorso cui nella grande sala del Municipio teneva il presidente della Società, prof. Marinelli. Egli rendeva conto di quello che fece l'Associazione alpinista friulana nel primo decennio di sua esistenza, degli studii sui monti nostri, delle pubblicazioni, delle relazioni con altre città, dei consensi e delle amicizie fatte coi vicini, dell' iniziativa presa anche nell'alpinismo economico, al quale, colla buona volontà e coll' insistenza, si potrà dare un grande sviluppo a beneficio delle popolazioni; le quali devono alla loro volta contribuire a che anche le valli montane del nostro Friuli sieno utile richiamo ad altri, che troverebbero queste un bel soggiorno estivo, ove si avesse un poco di più l'arte, non soltanto di preparare con un po' di maggiore cura alberghi ed alloggi, ma di far meglio apparire quello che pure si fa di abbastanza bene. A questo richiamo utile sotto a varii aspetti, poichè giova di far conoscere agli altri Italiani questa estrema regione, potrà servire una guida delle nostre montagne, a cui la Società alpinista sta già preparando i materiali. Essa pubblica in volumi, giustamente apprezzati per i materiali scientifici, e per le notizie economiche ed altre importanti, la sua Cronaca, che serve poi anche a far conoscere al di fuori il nostro paese; come raccoglie nel suo gabinetto di lettura di Udine una bella cifra di volumi che contengono soprattutto studii e cognizioni sopra altri paesi, e che tutti assieme fanno una bella biblioteca contemporanea per la gioventù che ama istruirsi. Diede il presidente prof. Marinelli notizia del numero dei socii e dello stato economico della Associazione, che possono dirsi buoni, sebbene sia da desiderarsi, che molti più della regione montana vi s' inscrivano, anche perchè di tal guisa si potrà procedere d'accordo e di buon passo in quell' *alpinismo economico*, che a maggior vantaggio di tutta questa naturale Provincia, così completa nella sua varietà, deve appunto dalle Alpi prender le mosse, per quella unificazione d' interessi che deve dalla generale cooperazione procedere. Le montagne sono quelle che hanno fatto la pianura, e converrà che natura ed arte si accoppino per gli studii e per i lavori che devono migliorare con opera costante il nostro paese, che sta alle porte d' Italia, dove deve mostrare anche ai visitatori d'altre parti quello che è, e quello che fa la Nazione intera, con quello che è e fa questo avanguardo della nostra penisola.

Domandò il Presidente, che fu applaudito nel suo discorso riassuntivo ed ispiratore, di salutare a nome del Congresso con un telegramma due benemeriti, quali il padre Denza ed il prof. Taramelli; ed il prof. Manfredini espresse un vero sentimento comune a tutti i presenti ed a tutti i Carnici, salutando a nome di tutti con grato animo quegli altri *alpinisti* che sono i *soldati alpini*, che s'occupano anch' essi dello studio delle nostre Alpi per guardarle e difenderle occorrendo.

E per unire i fatti alle parole, tutti si avviarono al concorso del Tiro al segno, a cui assisteva un bel numero e dove i più destri e fortunati ebbero anche dei premii, una carabina, un revolver ed i lavori di mani gentili che onorano coll'arte propria quelli che si esercitano colle armi.

Raccogliere particolari su questo e su altre cose non potemmo, e preghiamo i nostri cari amici della Carnia a darcene di maggiori.

Dopo le quattro p. m. una cinquantina erano raccolti a pranzo al *Leon Bianco*, alcuni di essi, come chi scrive, obbligati al ritorno, senza potervi assistere *usque ad finem* com'era pure il loro desiderio, anche per assistere alla festa popolare dei fuochi, a cui presiedeva il nostro alpinista Hocke. Poterono pure udire la parola del f. f. di Sindaco di Tolmezzo sig. Giuseppe Marchi, che salutava gentilmente la Società alpinista friulana, la quale aveva voluto radunarsi di nuovo a Tolmezzo; ed il presidente Marinelli, che ringraziò Tolmezzo e soprattutto i presenti, salutò cordialmente gli ospiti venuti dalle altre Provincie e quelli che vestiti della divisa militare formano nella Carnia un legame vivente del nostro cogli altri paesi.

Anche chi scrive potè ricordare, come vecchio, altri tempi in cui si tenne a Tolmezzo il Congresso della Associazione agraria friulana, ed unendo il passato col presente e l'avvenire e volgendosi ai giovani chiese ad essi che compiano l'opera iniziata dai loro predecessori, e vadano molto, ma molto avanti, ora che a tante utili cose è dato l'impulso.

La carrozza è pronta: e ci toccò partire sul più bello della festa, ma non fu men lieto il ritorno. Figuratevi: ci trovammo assieme la Svizzera, la Stiria, il Piemonte occidentale ed il Piemonte orientale ed il primo Rappresentante della città di Udine, che in questi momenti vuole essere sempre presente al suo posto, dopo poche ore di svago necessarie nelle attuali molteplici occupazioni. Così la conversazione cominciata a Tolmezzo finì ad Udine. Ce ne auguriamo di simili per gli anni venturi.

V.

Palmenses res. — *L'acqua di Sotoselva — I provvedimenti anticolerici — L'asilo infantile — Lotte latenti — I r. Carabinieri.*

(L.) Dopo le ultime elezioni amministrative, del luglio, non v' ho detto verbo delle cose nostre. Eppure, e assolutamente e alla stregua di quanto praticano altre città, parecchie delle nostre cose avrebber meritato notizia pubblica. Ma un po' questo, un po' codesto, tant'è, son rimasto zitto.

Acqua! Acqua! gridavan quelli di Sottoselva, che se ne doveano provvedere mandando le botti almeno alla roggia del capoluogo di Palmanova. — Nel 1876 l'adesione del Municipio nostro al Consorzio del Ledra fu rifiutata promettendo alle frazioni di Sottoselva e Jalmico di provvedere specialmente al loro bisogno d'acqua. Ma doveva esser cura dell' Amministrazione nuova di contentare, come in tant' altre cose, anche in questa gli amministrati, e dal 5 andante mezz' oncia d' acqua del Ledra scorre alla frazione di Sottoselva con diramazione al casale De Biasio, che gli è proprio un piacere.... almeno per quelli là. — Il 31 agosto fu inaugurato il canale: banda, suono di campane, fuochi artifiziali, cena data dal sig. Giacomo De Biasio ai membri del Municipio e agl' impresarii, ecc. Non c'era il cappellano.... ma fu fatto lo stesso.

E senza tante chiacchiere s'è qui provveduto anche a prevenire l'epidemia colerica. Lessi ne' giornali provinciali portato alle stelle questo o quel Sindaco, questo o quel Municipio, per avere p. e. vietato lo spaccio de' cocomeri, degli stracci e di simili cose favorenti lo svilupparsi del morbo. Ma, Dio mio, uguali divieti e cent'altre misure furono deliberati qui che gli è già un bel pezzetto.

Suggerì anche prudenza d'anticipare alquanto la prova finale dell'Asilo infantile e la medesima seguì l' 11 andante, al cospetto dell'Autorità municipali e scolastiche locali e dell' ispettore circondariale prof. Roncaglia, intervenuti numerosissimi invitati e pubblico. Là fu festa bellissima e commovente, splendida prova che l'Asilo nostro non è più discutibile per nessun verso, com' avrebbero desiderato che fosse coloro, i quali, anche dopo aperto, andavano predicando (tanto per favorirlo; che s' intende!) che sarebbe durato pochi mesi.

Credetemelo, amici miei, gli è proprio da dar giù sulle dita a codesti messeri tristi, che, mandati via, vanno rimuginando un ritorno impossibile. A loro non importerebbe nulla di calpestare qualunque persona pur di tornare, e siccome si sentono inferiori al compito di discussione franca e leale, combattono sott'acqua, tentano di minare per di dietro le spalle.

Abbiamo visto l'opera loro nell'ultim' elezioni e vediam ogni giorno i tentativi che fanno per imbarazzare o almeno mettere a male i nuovi. Nè ripugna loro persino d' indurre in fallace opinione, con informazioni *confidenziali* di lor fattura, la gente preposta.

A reggere questa benemerita stazione di rr. Carabinieri verrà presto mandato un maresciallo. Tale misura, necessaria prima d'ora, quando vedevasi dispotizzare per le nostre vie dandosi l'aria di generale, un brigadiere grande di corpo ma piccolo di mente, fu provocata dal Municipio, il quale anzi desiderò sempre che la stazione fosse affidata a un ufficiale. Ora però la misura stessa non appare più indispensabile, rimossa la persona che la fece chiedere e sostituita con altra sott'ogni riguardo commendevole e dalla popolazione assai benvoluta. Quanto poi all' avere qui l' ufficiale se dovess' essere simile a taluno che ci fa tratto tratto barcollante apparizione, affedidio ch' egli è da invocarne dispensa, per lo stesso prestigio dell' arma.

Ma di ciò in altra mia, e con vedute assai generali. Valete!

Acqua per il professore Giussani. La *Patria del Friuli* porta un articolo di *polemica personale* contro P. V. direttore del *Giornale di Udine*, che parlando del passato, del presente e dell'avvenire delle acque ad Udine, non intese punto di farla da *ingegnere*, professione da lui mai esercitata, avendo egli invece vissuto sempre della sua di giornalista, colla quale ebbe la fortuna di poter mantenere per non pochi anni anche l' anzidetto professore. Egli poteva adunque risparmiarsi la sua *idea fissa*, che lo fa ripetere per la centesima volta a nostro riguardo l'appellativo d'*ingegnere da burla*; egli che ha provato col fatto suo a troppi di essere non solo un *professore*, ma anche un *giornalista da burla*. Se vuole provarsi anche nell'arte dell' ingegnere, che non sarà da lui certo esercitata peggio che le altre due, siamo anche pronti a cedergli il nostro diploma, se mai arriveremo a trovarlo fra le nostre carte; e per nulla, sebbene ci abbia costato parecchio.

Diciamo adunque, che noi non abbiamo voluto fare una *polemica*, soprattutto ignorando, quanto lui, il nuovo progetto fatto eseguire dal Municipio. Se abbiamo fatto un po' di storia, ciò fu per dare ad ognuno il suo, e perchè la verità non si mescolasse alle bugie nella storia del progetto eseguito; e perchè, come avevamo scritto, quando nè il suddetto professore nè altri ne sapeva nulla, dell' idea messa innanzi da una Compagnia, così saremmo ben lieti, che questa speculazione e questo utilissimo servigio lo potesse il Municipio fare da sè. Potremmo anche dirgli, che avevamo mostrato a quella Compagnia, che l' opera sarebbe tornata utilissima alla città nostra, ed anche potrebbe venire facilmente accettata, purchè il canone da pagarsi per avere l' acqua a domicilio fosse moderato, e che, se anche tutti i proprietarii, e quindi gl' inquilini, che da ultimo sono quelli che lo pagano, non fossero tutti pronti a sobbarcarsi al canone, l' esempio dei primi sarebbe presto, vista l' utilità della cosa, seguito dagli altri. In una città dove c'è pure un bel numero di abitazioni, dove vi sono caserme, istituti pubblici diversi, filande ed altre fabbriche, magazzini ed una stazione di ferrovia importante, dove oltre alle esistenti metteranno presto capo altre due ferrovie, anche se venisse un poco tarda l'adesione dei proprietarii dei piccoli fabbricati, vi sarebbe tanto da pagare ben presto, e con profitto degli esercenti, le spese dell' esercizio, quando il capitale da impiegarsi vi sia in sufficienza, e non domandi frutti immediati.

Mostravamo altresì come del resto con un disegno generale facilmente intelligibile agli utenti ed una opportuna classificazione dei fabbricati e tutte le indicazioni relative al prezzo delle acque, accollandosi anche l' Impresa le spese di riduzione nei locali, come quella che potrebbe farla meglio e con minore spesa dei singoli proprietarii, si troverebbero molti pronti a pagare l' acqua, stante il vantaggio di averla in casa per gli usi domestici ed in caso d' incendio.

Nel nostro articolo ultimo poi, se raccomandavamo al Municipio di fare previamente gli stessi calcoli e di assicurarsi un bel numero di utenti, facevamo quello, cui ogni buon cittadino, che parla al pubblico di cose utili, e non colla leggerezza e colla proverbiale ignoranza del povero diavolo, che dirige la *Patria del Friuli*, deve sentire l' obbligo di fare.

Questo sia detto circa alla cosa; chè delle diatribe del professore da burla, maestro solo nel dispensare insolenze degne delle donniciuole da mercato, non ci saremmo occupati ora, come non ce ne occupammo mai. Ognuno segue i proprii istinti; ed il suo, sia detto una volta per tutte, è senza nemmeno fargliene carico, perchè non lo risguardiamo più come responsabile, si è quello d'insolentire contro coloro che potrebbero, se ne valesse la pena, fargli rientrare nella strozza le sue sguaiate maldicenze.

Che se mai taluno avesse creduto di ricorrere proprio a lui per avvantaggiare una buona causa non combattuta da nessuno, dobbiamo dirgli, che ha scelto male a farla patrocinare da uno, che non sa usare altri mezzi e modi da quelli dello sguaiatissimo e ridicolissimo direttore della *Patria del Friuli*, tenuto da tutti per tale e per questo quasi compatito, sebbene da tutti valutato per quello che vale, cioè meno che niente.

P. V.

Dichiarazione. Il sottoscritto innanzi alle seguenti frasi del cenno necrologico per il sig. Luigi Riva, pubblicate sabato passato su questo giornale: « Non transò.... ed al sacerdote che non chiamato da lui voleva confessarlo .... Non volle » credesi in obbligo affermare che egli, invitato, si recò al letto del sig. Luigi Riva stesso, fu accolto assai volentieri, e, dopo scambiate con lui poche parole, chiaramente lo invitava a confessarsi. L' infermo acconsentì di buon grado e si confessò. Nelle altre visite successive veniva sempre bene accolto, e, richiamato negli estremi momenti, lo confortava cogli altri soccorsi religiosi.

Udine, 15 settembre 1884.

LEONARDO can.° ZUCCO, Vic.°

All'Assiduo del "Friuli,, Giusti i suoi apprezzamenti sul mio merito oratorio. Diamine, vuole che io sia divenuto un avvocato! Se anche poi fossi stato capace e preparato, si accerti l'Assiduo che la commozione da cui era preso per la avvenuta solenne dimostrazione e per non essere avvezzo a parlare in pubblico, come forse esso è abituato, non mi ha permesso di fare di più. Grazie adunque per la sua indulgenza.

Riguardo alla seconda parte del suo articolo non credo che calzino punto i suoi sillogismi. A me poco monta che il Presidente d'una Repubblica sia Grevy o Mac-Mahon o che questi siano Re od Imperatori, ho voluto far risaltare la differenza fra i **Capi** di due stati vicini nelle identiche condizioni dei fatti. Le deduzioni l'**Assiduo** le faccia come meglio crede e vuole, per me la deduzione è

una sola, cioè uno **codardo**, l'altro **intrepido**. E qui faccio punto per mai più parlarne, contento o non contento il dinastico **Assiduo**.

G. Gambierasi.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera farà riposo.

Il dott. G. Marcotti è di una distinta operosità, poichè dopo gli altri lavori da noi menzionati ha testè pubblicato un racconto col titolo: *La decadenza di Gardenia*. Ne parleremo dopo averlo letto. Altri ci dice, che è piacevole, e può andare nelle mani di tutti. Si vende a Udine dal Gambierasi.

Mobili. Dai giornali di Trieste apprendiamo, che da colà partiva un carro di mobili costruiti a Cormons per imbarcarsi per la Grecia. Anche Udine potrebbe lavorare mobili per il levante. Sappiamo che un fabbricatore di Palmanova ne mandò a Montevideo.

Albo della Questura. *Ladro audace.* Uno sconosciuto durante la notte del 7 all'8 corr. a Montereale Cellina entrò in una stanza dove stavano accasermati soldati del Reggimento Cavalleria Foggia, e frugando le tasche dei pantaloni dei soldati addormentati rubò a chi 5 a chi 6 lire per la complessiva somma di lire 23.70.

Arrestati in Udine dalle guardie di P. S. per oziosità e vagabondaggio un sedicente Prian da Venezia, per disordini in case rinominabili e minacce a certe infelice cer o Treu Domenico da Collalto.

Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà nella seduta 12 corr. ha pure posto a disposizione del Governo per lo stesso titolo lire 500.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine nella seduta del 12 corr. ha posto a disposizione del Governo la somma di lire 1000 per venire in aiuto delle famiglie che furono colpite dal cholera.

Un augurio mandiamo agli sposi novelli *Giovanna* di Giacomo dottor Someda e Francesco di Antonio Micoli.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 930,134
Libretti emessi nel mese di luglio	» 20,160
	N. 950,294
Libr. estinti nel mese stesso	» 4,337
Rimanenza	N. 945,957
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 131,224,434.82
Depositi del mese di luglio	» 14,199,940.19
	L. 145,424,375.01
Rimborsi del mese stesso	» 8,315,898.22
Rimanenza	L. 137,108,476.79

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 7 al 13 settembre 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi 18	femmine	8	
Id. morti	» —	»	—	
Esposti	» 2	»	8	
			Totale n.	29

Morti a domicilio.

Enrico Marchiol di Angelo d'anni 1 — Cleta Galzignato-Stefani fu Angelo di anni 77 casalinga — Dott. Giacomo Onofrio fu Sebastiano d'anni 66 avvocato — Luigi Cipriani fu Gio. Batt. d'anni 65 caffettiere — Ernesto Marini di mesi 1 — Emilia Pittaro di Antonio d'anni 1 — Gio. Batt. Campanotto di Pietro d'anni 19 servo — Anna Vaccaro di Giuseppe d'anni 5 mesi 6 — Fiorito Patat di Giacomo d'anni 25 muratore — Lucia Tonut-Cappetti fu Leonardo d'anni 89 casalinga — Elisabetta Bianchi-Stefanutti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Luigi Riva fu Domenico d'anni 47 pensionato.

Morti nell' Ospitale civile.

Anna Varmelli di mesi 3 — Faustina Cecono-Ferino fu Michele d'anni 71 cucitrice — Enrico Vargi di giorni 13.

Totale n. 15

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Enrico Del Zotto muratore con Anna Mattiussi contadina — Antonio Ciriani filarmonico con Teresa Missio corista.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Luigi Asquini facchino con Rosa Matteligh serva — Giacomo dottor Baschiera avv. con Ortensia Sartogo agiata — Alvise - Francesco Baseggio cuoco con Rosa della Rosca possidente — Assaloni Paolo agricoltore con Quaino Rosa casalinga — Pietro Zorzi falegname con Rosa Veronese cucitrice.

Riceviamo dai nostri amici prof. Saverio Scolari ed Alda Quaglia Scolari la seguente dolorosa partecipazione, mandando ad essi le nostre condoglianze:

Giacomo, Saverio, Maria, Sofia, Teodolinda Scolari, Alda Quaglia Scolari, Antonio Zeffiri, Luigia Zeffiri Bellavitis, Luigia, Maria e Francesco Scolari partecipano con dolore profondo la morte

di **Anna Zeffiri Scolari**

loro rispettiva madre, succera, sorella ed ava mancata a' vivi con i conforti della Religione alle 6 pom. di oggi nella età di anni ottanta e mesi sette.

Polcenigo, 12 settembre 1884.

Oltre il confine.

Appello !

Onor. signore,

Già da molti anni era sorto nei patriotti di Gorizia e della parte italiana di questa Provincia il desiderio di dar vita ad un sodalizio, che avesse per compito di vegliare sui nostri interessi nazionali, morali e materiali, di dar espressione ai voti ed ai desiderii legittimi della nostra popolazione.

Varie circostanze, impedirono pur troppo che questo desiderio si traducesse in fatto, e tra queste non ultima, bisogna pur dirlo, l'apatia che si era impadronita dei migliori tra i nostri.

Il nobile esempio della consorella Provincia dell'Istria che non ha molto fondò una Società politica, la quale già nei suoi primordii diede saggi indubbi di robusta vitalità, ci scosse dal pernicioso nostro letargo, ed i sottoscritti facendo uso del diritto garantito dalle leggi costituzionali, si unirono in Comitato promotore, e compilati gli Statuti di una Società politica, ebbero la soddisfazione di vederli approvati dalla Eccelsa I. R. Luogotenenza del Litorale.

A questa Società essi diedero il nome di *Unione*; unione della città di Gorizia colla parte piena della Provincia, unione di tutti gli italiani allo scopo di difendere la propria nazionalità in prima linea, e di propagare i comuni interessi morali, economici e politici.

E' questo il Programma della nuova Società, come la S. V. potrà persuadersi prendendo notizia degli Statuti uniti alla presente, Programma questo che i sottoscritti intendono di attivare coi mezzi dalle leggi fondamentali e dallo Statuto sociale consentiti, operando con saggezza, serietà ed energia ed avendo sempre ed unicamente di mira il bene del nostro paese.

A questo Programma ognuno che si senta italiano ed ami il suo paese, a qualsiasi partito egli appartenga, deve senz' altro aderire.

Il Comitato nutre perciò piena fiducia, che numerose saranno le adesioni alla Società della quale esso gettò le basi, e prega la S. V. di far atto di patriottismo iscrivendosi nel novero dei socii, coll' apporre all' unita scheda la pregiata sua firma.

Le adesioni saranno da spedirsi all' indirizzo dell' avvocato Carlo dott. Venuti, Gorizia.

Gorizia 11 settembre 1884.

Il Comitato Promotore.

Battiggi dott. Giuseppe, Gorizia, Bernardelli Nicolò, dep. prov., Cormons, Comar Antonio, Gradisca, Del Torre de G. F., dep. prov., Romans, Jona Samuele, Gorizia, Lenassi Alfredo, cons. com., Gorizia, Lovisoni Giacomo, Cervignano, Marani dott. Francesco, Gorizia, Marussi dott. Leopoldo, Cormons, Maurovich cav. dott. Giuseppe, Gorizia, (Podestà), Michieli de Vincenzo, Campolongo, Nardini dott. Emilio, cons. com., Gorizia, Nordis Francesco, Podestà di Ronchi, Perco dott. Erminio Gorizia, Seitz dott. Eduardo, c. c., Gorizia, Seppenhofer Carlo, Gorizia, Seppenhofer Carlo, Gorizia, Valentinis conte Eugenio, Monfalcone, Venuti dott. Carlo, Gorizia, Venuti Giuseppe, cons. com., Gorizia, Verzegnassi dott. Francesco, dep. prov., Gorizia, Vicentini dott. Raffaele, ingegnere, Monfalcone.

Versi recitati a Livorno da Virginia Marini fra l'entusiasmo del pubblico, che acclamò al Re d'Italia.

Ira di fiumi, nell'industre Veneto,
Case, armenti, distrugge e abitator,
È uno spavento immenso, indescrivibile,
Miseria, rovinio, alto squallor...
Ma un baldo accorre ov'è maggio pericolo,
Conforta, aita, e lène ogni dolor!
— Del baldo il nome diteci qual'è?
— È Umberto di Savoia,» è il nostro Re!
La rabbia di Vulcano a Casamicciola
Manda orrendi boati e fa crollar
I palagi, i tugurii, e di cadaveri
Un brulichio si sparge in terra, e in mar;
E per tutto il ribrezzo, è l'aria fetida,
Ma l'intrepido quivi ecco a salvar!...
— E il salvatore intrepido chi è?
— È il figlio di «Vittorio,» è il nostro Re!
Orrido spettro, la gentil Partenope
Muta in terra di pianto e di terror...
È scialbo il sol già così gaio e splendido,
Di Mergellina più non ride il fior...
Ma un generoso d'una stirpe impavida
Vola e soccorre il povero che muor;
E questo esempio di bontà, di fè,
È sempre «Umberto,» è sempre il nostro Re!

Le sciocchezze degli altri.

Abbiamo scoperto, che la *Tribuna* fabbrica la sue *frasi fatte* anche per gli altri giornali del partito. Ecco p. e. la *Patria....* di Bologna, che se ne prende uno, che le parve bello come tanti altri, in modo da farlo suo proprio. Tutti i gusti sono gusti!

—

— Quale è il miglior mezzo di acquistare celebrità?

— Dopo qualche omicidio come il Fallacci, o qualche duello con morte come il De Witt, una *sciocchezza* come quella dell' on. *Maffi*, di cui tutti ne parlano, e la trovano tale, facendogliene commettere delle altre, per tentare di scusarsi, in che punto vi riesce.

—

Si vocifera, che il Maffi abbia ancora tanto buon senso da riconoscere il ridicolo in cui è caduto, e che voglia rinunziare alla deputazione, per non esserlo anche a Montecitorio. Se ciò fosse vero, mostrerebbe di avere un resto di buon senso.

—

Uno scrittore, facendo il meritato elogio d'uno scrittore di Capodistria dinanzi a' scienziati, che probabilmente s' intendevano di geografia e che forse sapranno a Venezia che nemmeno i *Furlani* abitano tutti nelle *loro montagne*, come sogliono dire sulla Laguna, parla delle *balze natie*, da cui l'illustre defunto aveva preso il carattere. Pare che non sappia chi scrisse ciò, che Capodistria, isola un tempo, è una penisola affatto priva di *balze* quanto Venezia, a meno che non le trovino anche colà in *Rialto*. E poi ci sono di quelli, che trovano inutile l'insegnare la geografia nelle scuole elementari!

—

Un foglio si rallegra, che a Vienna sieno stati cacciati con disprezzo da un Congresso d'arti e mestieri parecchi giornalisti che vi erano stati invitati, e ciò perchè tra questi vi erano di Ebrei. Questo foglio è l'*Eco del Litorale*.

TELEGRAMMI

Roma 14. Il Re, il duca d'Aosta e i ministri, visto la sensibile decrescenza del morbo a Napoli, sono partiti oggi alle 2 dalla travagliata città.

Il Re chiese che nessuna dimostrazione turbi il suo raccoglimento.

Anche l'imperatrice d'Austria mandò al Re un affettuoso telegramma.

Il Re, il duca d'Aosta, i ministri godono ottima salute.

Roma 14. Il Re, il principe Amedeo e Depretis sono arrivati alle ore 8.

Malgrado il divieto, una immensa popolazione occupava le adiacenze della Stazione, e ha prorotto in applausi continui.

Il Re con Amedeo a lato salì al balcone della Stazione. Furono venti minuti di entusiasmo spinto al delirio. Il Re era commosso fino alle lagrime.

Roma 14. Un filantropo italiano, volente conservare l'incognito, fece prevenire a Depretis 10,000 lire per soccorso ai cholerosi.

Aja 14. Il governatore di Atchin ritornò il giorno 11 a Kottaradja, conducendo seco Pagasus con tutti i prigionieri del *Nisero*. Il Rajà di Tenon si sottomise all'Olanda.

Bruxelles 14. La *Gazzette* conferma che il Re sanzionò la legge scolastica. Brigate di gendarmeria furono spedite in parecchi villaggi dei dintorni di Bruxelles temendovisi degli attacchi contro i liberali.

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 settembre

Venezia	28	48	59	40	66
Bari	58	32	15	87	47
Firenze	66	35	4	60	44
Milano	21	5	65	73	77
Napoli	21	86	30	38	6
Palermo	54	86	10	6	52
Roma	77	57	87	39	45
Torino	35	15	13	26	44

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.1	756.9	767.4
Umidità relativa	50	42	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente		—	30
Vento (direzione)	N E	N E	E
Vento (veloc. chil.)	11	3	4
Termom. centig.	17.8	1.90	15.5

Temperatura (massima 24.6, minima 13.1)

Temperatura minima all'aperto 11.0

Dei provvedimenti sanitarii

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipii, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica-precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884 Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliecht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie bevete acqua minerale.
D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi. D.r Kok

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.
D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni e presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI

MILANO, FRANCOFORTE s|m 1881, TRIESTE 1882, NIZZA 1884.

In tempi d'epidemia bevete Acqua Minerale.
D.r Bartèls.

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. *D. r Felix De-Baumont.*

Niente microbi. — L'acqua minerale è immune da microbi.
D. r Koch.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 68

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia, grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

S In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefani, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

1 settembre	vapore	**Orione**		Prezzi eccezionalmente ridotti
15	»	»	**Umberto I**	
22	»	»	**Entella**	
1 ottobre	»	**Sirio**		

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci